

## RELAZIONE FINALE DEL LABORATORIO “ LA CASETTA DEGLI ARTISTI”

Il laboratorio di creatività “La Casetta degli Artisti”, sito nel quartiere Maddalene di Chieri, è nato da una proposta dell'Associazione MU.S.E. Presidente Norma Carpignano, con un patto di condivisione con il Comune di Chieri, ed è gestito dalla Referente e ideatrice del progetto Silvia Marchiori (esperta in laboratori artistici per bambini), coadiuvata da Maria Giuffrida (educatrice professionale).

Il laboratorio si poneva principalmente l'obiettivo di proporre in un quartiere decentrato della città, con grosso nucleo maggioritario di case popolari, attività ludiche di animazione e attività creative/artistiche con l'utilizzo sia di materiale di uso comune come pennarelli, matite e tempere ma anche in un'ottica di educazione anti spreco, con molti materiali di riciclo (cartoncino, scatole, stoffe, tappi, polistirolo, nastri ecc.)

Il laboratorio fino alla sua interruzione per l'emergenza Covid 19 esplosa a fine febbraio di quest'anno, è stato frequentato con entusiasmo dai bambini, che dai 4 iniziali del primo giorno sono passati a ben 14 in tutto, in un crescente passaparola che ha costretto a rifiutare altre iscrizioni.

Gli obiettivi iniziali erano:

Creare aggregazione di gruppo;

Rispetto delle regole;

Cooperazione fra i bambini e valorizzazione della loro creatività;

Rafforzamento dell'autostima favorendo la comunicazione attraverso il gioco e l'espressione artistica (io e il gruppo);

Il confronto positivo fra i vari partecipanti, attraverso le attività proposte (ognuno con le proprie potenzialità e capacità di esercitare la propria critica visiva);

Sono state organizzate attività ludiche tenendo presente la peculiarità del luogo con giochi dinamici o esercizi stando in piedi o seduti con giochi linguistici e indovinelli. Molte attività artistiche sono state condotte in modalità “arte gioco” come approccio divertente all'arte, incoraggiando l'aiuto reciproco e modalità di condivisione di una stessa attività in piccoli gruppi. I bambini sono stati stimolati a esprimersi senza pregiudizi o censura su loro iniziative personali creative, a usare molto la loro fantasia e immaginazione.

Sono stati utilizzati molti materiali di uso comune (bottoni, nastri, tappi, lana, cartoncino, polistirolo, scatole e scatoline ecc.) per laboratorio di riciclo.

L'intenzione, purtroppo interrotta dall'improvvisa irruzione sulla scena italiana dell'epidemia del coronavirus, era quella nell'approssimarsi delle giornate più calde, di spostare i laboratori all'esterno senza il timore di sporcare o danneggiare materiale

non nostro nella Casetta. L'obiettivo era di fare attività più dinamiche e interagire con l'ambiente naturale circostante con materiali naturali del luogo (sassi, pigne, foglie, piume, rametti caduti, ecc.), promuovendo la conoscenza della Natura e il suo rispetto. Su quest'ultimo punto, abbiamo rilevato che queste attività erano molto desiderate dai bambini, entusiasti di ciò che stavano imparando a scuola, riguardo a temi ecologici e cambiamenti climatici sulla scia del movimento di Greta Thunberg (conosciutissima dai bambini).

#### *Verifica di efficacia ed efficienza e punti di criticità.*

Nei quattro mesi in cui il laboratorio "Casetta degli Artisti" è stato aperto, non possiamo che rilevare punti positivi e di soddisfazione. La frequenza è stata piuttosto costante; le attività proposte accolte sempre con entusiasmo e interesse. Possiamo affermare che i bambini sono stati maturi e ben educati.

Il gruppo dei bambini, eterogeneo per età e provenienze etniche, non ha mostrato dissidi particolari a parte sporadici piccoli dispetti reciproci, anzi ha dimostrato maturità e solidarietà in una spontanea gara di stimolo/aiuto verso chi era più in difficoltà in una certa attività, tanto da permettere progressi in autonomia anche dei più piccoli.

C'è stata anche una certa curiosità da parte di altri ragazzini del parco nel sapere che cosa si faceva alla Casetta e apprezzamenti da diversi adulti su questa iniziativa, per il coinvolgimento dei bambini per cui non era più solo un luogo per adulti giocatori di carte.

Abbiamo sempre lasciato molto puliti i locali, spazzato e lavato ovunque, risistemato tutti i tavoli e portato a casa nostra gli scarti d'immondizia (giornali rotti e sporchi di colore, pezzi di cartone, sacchi di plastica usati come grembiuli) non avendo le chiavi dei bidoni (fine pulizie h. 19,15/19,30).

A margine ci teniamo a evidenziare alcune criticità:

- Il ritardo di promozione sul territorio in attesa dell'accettazione della proposta di patto ha spostato i tempi d'inizio in stagione poco attrattiva per la frequentazione del parco; la promozione è stata effettuata come iniziative personali delle volontarie tramite volantinaggio fuori della scuola e affissione locandine nel plesso scolastico, grazie al supporto e al passaparola di insegnanti e alcuni bambini, cosa che ha consentito di raggiungere i numeri preventivati, nonostante si fosse in ritardo anche rispetto ad altre offerte (vedi doposcuola istituzionali).

-Una situazione diffidente e a tratti ostile, da parte dell'associazione che gestisce la Casetta e dei suoi soci referenti (Gruppo anziani), con evidente ostruzionismo all'accesso nelle prime settimane.

I locali della Casetta si sono dimostrati abbastanza adeguati per l'attività, nonostante le limitazioni che dovevamo impartire ai bambini per ovvi motivi (non andare dietro il banco bar, non toccare impianto stereo, non avvicinarsi troppo allo specchio,

limitare tutti i movimenti di gioco spontaneo) con la difficoltà di frenare la loro vivacità dopo ben otto ore di scuola, ma con .

Abbiamo sempre offerto ai bambini un momento di merenda con biscotti e bibite e, in vista della bella stagione, rileviamo che non ci è consentito mettere neppure una bottiglia d'acqua in frigo per la conservazione, perché il locale magazzino in cui si trova è sempre chiuso, e non abbiamo avuto copia della chiave.

Lo spazio per riporre i nostri materiali e attrezzature in sicurezza è insufficiente: un ripiano in un armadietto in condivisione con le altre persone della Casetta, con conseguente trasporto di eventuali altri materiali da e nelle nostre case private a ogni incontro, per il rifiuto da parte del Gruppo anziani di aggiungere un armadio o uno scaffale nostro come da noi richiesto inizialmente.

Il rapporto con i genitori è stato sin alcuni casi limitato all'iscrizione o minimo (a parte 3 o 4 famiglie). Molti bambini venivano da soli o accompagnati dai fratelli maggiori.

Questo ci ha fatto riflettere su alcune situazioni di svantaggio sociale di molte famiglie, molto numerose, con genitori oberati da lavori spesso precari.

Abbiamo rilevato anche la maturità in specie di alcune bambine, sovente baby sitters dei loro fratelli minori.

Una nostra intenzione sarebbe stata quella di fare una mostra aperta al quartiere dei vari lavori fatti dai bambini con una bella festa finale.

Purtroppo è tutto incerto. Da tenere presente nel momento che l'allarme pandemia sarà cessato.

**Referente del progetto**

Silvia Marchiori

**Assistente al progetto**

Maria Giuffrida